



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Che l'huomo cascando in alcuni difetti, non deue esser troppo pusillanime,
Cap. 57.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

non è lecito tornar a dietro, ne si
dee abbandonar l'impresa.

5 Horsù fratelli andiamo insieme, Giesù sarà con noi per amor di Giesù habbiamo presa quella croce: per amor di Giesù persecuriamo in croce. Quello che è nostro Capitano, & nostra guida sarà nostro aiutatore. Ecco, il nostro Rè va innanzi a noi, che combatterà per noi. Seguitiamolo virilmente, & niuno di noi si lascia vincere dalla paura. Siamo apparecchiati a morir fortemēte nella battaglia, e non fuggiamo la croce, macchiando in ciò la gloria nostra.

Che l'huomo cascando in alcuni difetti, non dee esser troppo pusillanime. Cap. LVII.

Figliuolo, mi piace più la pazienza, & l'humiltà nelle cose auerse, che la molta consolatione & diuotione nelle
pro-

prosperare. Perche ti contrista vna
piccola cosa, detta cōtra di te? Nō
t'hauerebbe d'buuto conturbare, se
bene ella fosse stata cosa maggio-
re. Ma hora lasciala passare, questa
non è la prima, ne cosa nuoua, ne
anche sarà l'vitima, se viuerai mol-
to. Tu sei forte assai, insino a tanto
che non ti viene alcuna auuersità;
fai ancor ben consigliare, & con-
fortare altrui con parole: ma quā-
do la tribulatione viene a casa tua
alla sprouista, ti manca subito il
consiglio, & le forze.

2 Considera la tua gran fragili-
tà, la quale tu prouisti spesso in cose
di poca importanza; nondimeno
quando questa & simil cose auuē-
gono, sono per tua salute. Discac-
ciale al meglio che tu puoi dal tuo
cuore, & se non puoi fare in tutto
che non ti molestino, fa almeno
che non ti atterrino, ne rengano
inuiluppato lungo tempo. Sostie-

ni almeno patientemente, se tu nõ
puoi allegramente. Et se ben tu nõ
odi ciò volentieri, & te ne risen-
ti; raffrenati almeno, & non ti la-
sciare vscir di bocca parola alcu-
na disordinata, per la quale resti-
no scandalizzati i semplici. Pre-
sto si quieterà la tempesta moſta,
& il dolore interno, ritornando
la gratia, sarà addolcito. Ancora
vivo io, dice il Signore, & sono
apparecchiato a darti aiuto, & a
consolarti più del solito, se tu ha-
uerai confidenza in me, & duo-
tamente mi chiamerai.

3 Sta di buon animo, & appa-
recchiati a maggior pazienza. Nõ
è in tutto sèza merito, se tu ti tro-
ui spesse volte tribolato, & forte-
mente tēto. Tu sei huomo, & nõ
Iddio: carne, & nõ Angelo. In che
modo potresti tu sēpre stare in vn
medesimo stato di virtù, essendo
inacato, questo all'Angelo in cielo
&

& al primo huomo nel Paradiſo?
Io ſon quello che cōſolo i meſtri:
ſolleuo alla mia diuinità quei che
conoscono la loro infermità.

4 Signore ſiano benedette le
tue parole, più dolci alla mia boc-
ca che vn fauo di mele. Hor che
farei io in tante mie anguſtie & tri-
bulationi, ſe tu nõ mi confortãſſi
con i tuoi ſanti ragionamenti? Pur
che alla fine io peruenga al porto
della ſalute, che debbo curarmi
che coſa, o quanto hauerò patito?
Dammi Signore, vn buon fine, cõ-
cedimi felice paſſaggio da queſto
mondo. Ricordati di me, Dio mio,
& drizzami per dritto camino al
tuo Regno. Amen

*Del non cercare le coſe alte, &
gli occulti giuditij di Dio.*

Cap. LVIII.

Guardati figliuolo di non di-
ſputare delle materie alte,
& de